

Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 GIOVEDÌ 7 GENNAIO 1999  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 5  
SPEZIE IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



## Il superdollaro piega l'euro Wall Street record

### «Strappo» di Bonn sul patto di stabilità



**ROMA** Doppio effetto del grande balzo di Wall Street e del dollaro sulle Borse europee e sul neonato euro: giornata d'oro per i mercati mentre la moneta unica europea tocca il livello minimo sul dollaro - che però recupera su tutte le valute - a quota 1,1551. L'euforia di New York, dove il Dow Jones ha sfondato il tetto dei 9.500 punti, si è propagata su tutti i mercati dove telecomunicazioni e auto hanno guidato i rialzi. Intanto la Germania fa sapere che non rispetterà la scadenza del 2002 per il pareggio dei bilanci pubblici di Euro-landia: a quella data il deficit tedesco sarà ancora l'1% del Pil.

A PAGINA 5

### TRE INCOGNITE PER L'ECONOMIA

SILVANO ANDRIANI

La partenza sprint dell'euro non ha sorpreso quanti da tempo sono convinti che quella europea sarà tendenzialmente una moneta forte. Lo sarà per il potenziale economico ed il grado di convergenza verso la stabilità conseguito dai paesi che l'hanno generata. Stati ed imprese richiederanno euro per diversificare il proprio portafoglio valute e ridurranno la quota in dollari e questo, al di là delle oscillazioni, tenderà a rafforzarsi rispetto al dollaro.

SEGUE A PAGINA 2

### L'INTERVISTA

#### Lutz Hoffmann, presidente del Diw «Italia e Germania a rischio recessione»

A PAGINA 5

### TROPPO POTERE AL CAPITALE

ROBERT B. REICH

Gli uomini politici di centro-sinistra governano i principali paesi occidentali, ivi compresa la maggior parte dell'Europa. E allora? Il vero potere sta passando alle grandi imprese che si vanno fondendo a ritmo da record e alle banche centrali che rafforzano rapidamente la loro autorità. E l'euro non fa che accelerare entrambe queste tendenze.

Jürgen Stark, vicepresidente Bundesbank, dichiara che l'euro rappresenta una grande opportunità per l'Europa di coniugare una corretta politica monetaria e fiscale con una maggiore flessibilità. Sono Parole in codice.

SEGUE A PAGINA 2

## Telefonini, rivolta contro gli aumenti

### Il governo chiede chiarimenti. L'Authority striglia Telecom

**ROMA** Telefonini il giorno dopo: i rincari per chi chiama un cellulare da casa non sono stati un gradito regalo per le associazioni dei consumatori, né per i politici. E il governo, per bocca del sottosegretario Vincenzo Vita, chiede «un chiarimento urgente dei gestori». Ma sugli aumenti che arrivano fino al 150% - esclusi i «family» che diminuiscono e che, dice Omnitel, rappresentano l'85% dell'utenza - è già scoppiato un uragano di polemiche che ha investito in pieno Telecom, Authority, Omnitel e Tim. «Un imbroglione inaccettabile» denunciano Adiconsum e Codacoms: «Sono aumenti illegittimi e inspiegabili». Polemiche contro gli aumenti sia da destra che da sinistra. E l'Authority minaccia di multare Telecom per la pubblicità - «ingannevole» - sulle nuove tariffe: è stata lei a fissare le tariffe, non l'Authority.

DI GIOVANNI MASOCCO  
A PAGINA 3



#### Sergio Pininfarina: nozze Fiat-Volvo buone non solo inevitabili

A PAGINA 17



#### Bassanini: in arrivo pagelle europee per i servizi pubblici

A PAGINA 4

### UN VERO BANCO DI PROVA PER IL GARANTE

CLAUDIO BURLANDO

L'Italia è il paese in cui la telefonia mobile ha avuto il maggior sviluppo. Nel nostro paese i telefoni cellulari sono infatti 20 milioni, di cui 14 milioni Tim e 6 milioni Omnitel. Chiamare un cellulare da un telefono domestico può costare molto più caro, visto che le tariffe hanno subito aumentato anche oltre il 100%. Chi ha deciso questi rincari? L'Authority per le telecomunicazioni? No. L'Authority si è limitata a chiedere a Tim e ad Omnitel di semplificare il sistema tariffario. E le due aziende, in risposta a questa richiesta, hanno deciso nuove tariffe identiche. Questa decisione è molto discutibile e molto negativa. A che serve liberalizzare se poi

SEGUE A PAGINA 3

## Prodi: «Non baratto l'Ulivo con l'Europa»

### Intervista a Salvi: «Romano, sei tu che devi fare una scelta chiara»

## Milano e Napoli, fra balordi e criminalità



ALLE PAGINE 10 e 11

#### Tadini: la mia città ne ha viste di peggio

A PAGINA 11

#### Del Turco: il 1999 sarà più difficile

A PAGINA 10

**ROMA** Niente baratti. L'Ulivo non è merce di scambio, non è in liquidazione per una poltrona a Bruxelles o al Quirinale. Romano Prodi avverte gli alleati del centro-sinistra e soprattutto l'Udr: «Non scambierei mai l'Ulivo con l'Europa». «Noi abbiamo di fronte un disegno politico grande e importante, quello dell'Ulivo. Non trovo che vi sia incompatibilità con il grande disegno europeo, quindi non mi si chiedi di rinunciare all'uno per l'altro». All'ex premier risponde il capogruppo del Ds al Senato, Cesare Salvi: «Prodi è il candidato del governo per la commissione Ue, anche se ci sono altri - come Napolitano o Amato - che avrebbero maggiori chances, perché fanno parte del Partito socialista europeo. Ma se pensa che qualcuno vuole fargli un dispetto, allora rinunci alla candidatura».

CAPITANI DI GIORGIO  
A PAGINA 7

### CINQUE REGOLE PER RIDARE VITA AI PARTITI

GIORGIO RUFFOLO

Nel suo editoriale («I partiti facciano un passo avanti»), «L'Unità» del 3 gennaio) Paolo Gambescia riprende il monito di Capodanno del presidente della Repubblica sul tema dei partiti. Provo a compendiare il suo ragionamento con parole mie. Nella crisi politica della cosiddetta prima Repubblica si è chiesto ai partiti di fare un passo indietro. A furia di passi indietro rischiamo ora di trovarci nel buco nero di un sistema politico invertito. A furia di demonizzare i partiti, la gente sta rifiutando la politica. Le riforme elettorali non bastano per rianimare la «res publica». Semplificare il gioco dei partiti è necessario; ma non è sufficiente a ridargli un senso. Se, al limite, il gioco fosse ridotto a due soli partiti che si fronteggiano sulla base soltanto della captazione del consenso, questi diventerebbero tanto simili tra loro da potersi scambiare tranquillamente - come avviene per le grandi squadre di calcio - giocatori e allenatore. A quel punto, che cosa diventerebbero i partiti? E che cosa diventerebbe la democrazia? I partiti non potranno essere mai più i padroni della società. Ma dovrebbero esserne gli interpreti. Una società senza interpreti è muta. E diventa presto schiava di qualche demagogo ventriloquo. Spero di non aver travisato il ben più articolato ragionamento di Gambescia.

SEGUE A PAGINA 16

## Gli svedesi? Frontalieri del sesso

### Una nuova legge fa emigrare i clienti delle prostitute

CHE TEMPO FA  
di MICHELE SERRA

### Facciate

Milano è in corso una gran discussione pro e contro i graffitari. La straordinaria bruttezza della gran parte delle facciate urbane moderne (milanesi e non) dovrebbe far pendere la bilancia della simpatia a favore dei loro decoratori clandestini. Sfortunatamente, accade che i murali siano quasi sempre perfino più rattristanti. Identici l'uno all'altro nello sforzo stentoreo di iper-colorare il grigiore della vita, tutti con lo stesso segno pop-futurista che pare uscito sempre dalla stessa mano massificata. Non c'è niente di più posticcio (e mesto) della vitalità ostentata: e i murali ne grondono. Mi sono sempre chiesto come mai, pur essendo i giovani graffitari molte migliaia, non esistano, subito identificabili dagli occhi del passante, scuole diverse. A Bologna è diventata famosa una ragazza che disegna sui muri papere stilizzate. Le è bastato poco: ha scelto di disegnare qualcosa di differente, dunque di riconoscibile. Cancellando le sue papere dalle loro molto rispettabili facciate, i signori condomini hanno almeno il dispiacere di cancellare qualcosa di personale e di riconoscibile. Per mettere in crisi la repressione, i graffitari potrebbero provare a disegnare, se non qualcosa di bello, almeno qualcosa di nuovo.



## A Roma i 15 miliardi della lotteria

### Con «Carràmba» premi a Toscana, Emilia, Abruzzo e Marche

I SEI PREMI MILIARDARI	
15 Miliardi	
AM 432253	Roma
5 Miliardi	
BB 339616	Livorno
3 Miliardi	
AN 895935	Bologna
2 Miliardi	
D 360576	Reggio E.
1,5 Miliardi	
N 536577	Pescara
1 Miliardi	
S 633182	Macerata

A PAGINA 9



#### Lavorare a Cuba il sogno di tutti i giorni

ALLE PAGINE 14 e 15

### IL SALVAGENTE

REGALA "ABITAZIONI DA AFFITTARE" l'ottavo fascicolo di "Abc casa"

IN APPENDICE il testo integrale della nuova legge sugli affitti.

in tutte le edicole